

**MOZIONE
N. 229**

**RICONOSCIMENTO GIUSTA
RETRIBUZIONE, CLAUSOLE SOCIALI E
NUOVE NORME NEGLI APPALTI.**

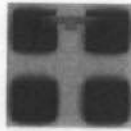
Presentata dai Consiglieri regionali:

*GRIMALDI MARCO (primo firmatario), ACCOSSATO SILVANA,
ALLEMANO PAOLO, APPIANO ANDREA, BARICCO ENRICA,
CHIAPELLO MARIA CARLA, FERRENTINO ANTONIO, GALLO
RAFFAELE, GIACCONE MARIO, LAUS MAURO ANTONIO DONATO,
MONACO ALFREDO, MOTTA ANGELA, OTTRIA DOMENICO VALTER*

Protocollo CR n. 7220

Presentato in data 24/02/2015

19:04 24 FEB 2015 A01000 000437



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00007220/A0101A -01 25/02/15 CR

CL.02-18-02/232/2015/X

Att. 15.01
AC

19.00
24/2/2015

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE N. 229

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 102 del Regolamento interno

- trattazione in Aula
 trattazione in Commissione

OGGETTO: Riconoscimento giusta retribuzione, clausole sociali e nuove norme negli appalti.

CONSIDERATO CHE:

- gli appalti pubblici rappresentano più del 15% del Pil nazionale e al 2%, sempre del Pil, ammonta la variazione dei costi per gli appalti relativi a beni e servizi (dati Commissione Europea);
- la loro cattiva gestione e una diffusa illegalità alimenta il fenomeno della corruzione, che in Italia fa diminuire del 16% gli investimenti esteri e aumentare del 20% il costo complessivo degli appalti stessi;
- il lavoro negli appalti è intenso, frammentario, precario, faticoso e spesso mal retribuito: sugli appalti si scaricano infatti l'abbattimento dei costi di fornitura e realizzazione di beni e servizi troppo spesso a danno della qualità delle opere o dei servizi e dei diritti dei lavoratori;
- agli appalti è strettamente connesso il tema della giusta retribuzione. Secondo quanto riportato dalle organizzazioni sindacali piemontesi e dalla carta stampata sono diversi i contratti di lavoro applicati, in particolare nel mondo della cultura e dei servizi, in Piemonte: tra questi, oltre al cosiddetto "ministeriale", al contratto "Federculture", al contratto "Multiservizi", il contratto Cooperative Sociali, fino a poco più di un anno fa, anche l'UNCI, che prevede paghe bassissime;

RILEVATO CHE per quanto riguarda i contratti:

- l'Unai (Unione nazionale delle cooperative italiane) firmava questo genere di contratti con sigle sindacali di minore rappresentanza (Confsal, Cisl, Fesica e Cnai);
- il contratto "UNCI" è stato impugnato in diverse cause di lavoro per violazione dell'Art. 36 della Costituzione sul principio di equa retribuzione. Con sentenza n 3818 del 2010 (10-11-2010) il Tribunale di Torino ha dichiarato il contratto UNCI lesivo della dignità della persona proprio per la violazione l'articolo 36 della Costituzione: "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionale alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa", rilevando, peraltro, una "sensibile disparità di trattamento economico" a parità di mansioni e di orario di lavoro, derivante dall'applicazione di contratti diversi da un appalto a un altro, fino a una differenza retributiva di circa il 35%;
- poco più di un anno fa il Ministero dello Sviluppo Economico ha definitivamente risolto la questione revocando il riconoscimento all'Unione Nazionale delle Cooperative Italiane di associazione di rappresentanza degli interessi del mondo delle cooperative, rendendo, quindi, inapplicabile il CCNL UNCI;
- la sentenza succitata suggerisce un chiaro punto di vista su questa anomalia: "non si vuole sostenere che soltanto le sigle sindacali con maggiore rappresentatività possano legittimamente stipulare contratti collettivi e definire trattamenti retributivi: l'art 39 della Costituzione garantisce la piena libertà sindacale, ma è ovvio che ciò non può avvenire in contrasto con il diritto del singolo, intangibile da qualunque organizzazione sindacale, di percepire la giusta retribuzione ai sensi dell'art 36 della Costituzione";
- l'intento della Regione Piemonte vuole essere quello di tutelare sia sul piano normativo che salariale il lavoro diretto e indiretto affidato tramite appalti di sua competenza i committenti cui la Regione trasferisce continuamente risorse pubbliche individuali ;
- la CGIL promuove una proposta di legge di iniziativa popolare in materia di garanzia del trattamento dei lavoratori impiegati nelle filiere degli appalti

privati e pubblici, per il contrasto alle pratiche di concorrenza sleale tra imprese e per una tutela dell'occupazione nei cambi di appalto;

RILEVATO CHE per quanto riguarda gli appalti:

- la Regione Piemonte e le sue partecipate possono fin da subito dotarsi di strumenti più tutelanti per i lavoratori, quali ad esempio:
 1. nella gara il vincolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, assicurandosi che tutte le norme che vincolano la contribuzione, il salario, la sicurezza e quant'altro siano dall'appaltante esplicitamente inserite nel capitolato e dall'appaltante controllate in itinere
 2. l'inserimento della clausola sociale (tutela del lavoro in caso di cambio di appalto) nel bando di gara, nel capitolato e nel contratto di appalto;
- che in particolare la richiesta al punto 2) è già stata oggetto di deliberazione votata all'unanimità dal Consiglio Regionale in data 20 gennaio 2015 (ordine del giorno 179), relativamente all'inserimento della clausola sociale negli appalti del trasporto pubblico locale;
- allargare il perimetro e l'utilizzo della clausola sociale in tutti gli appalti della Regione Piemonte è possibile nonché auspicabile, in quanto l'azione del committente pubblico può e deve essere indirizzata al perseguimento di interessi pubblici e la continuità dell'occupazione è finalizzata alla continuità del servizio erogato nell'interesse generale;
- con la pubblicazione del decreto attuativo del Jobs Act, relativo all'introduzione del contratto a tutele crescenti, si rende necessario un ripensamento della clausola sociale, al fine di garantire una effettiva tutela del personale impiegato negli appalti con la Regione e della stessa agibilità sindacale negli appalti;

Il Consiglio regionale impegna la Giunta:

- ad adoperarsi affinché i committenti regionali, i committenti partecipati dalla Regione Piemonte o i committenti cui la Regione trasferisce continuativamente risorse pubbliche individuino, attraverso procedura pubblica dei soggetti cui affidare servizi, la clausola di trattamenti economici e normativi complessivi, di maggior favore per i lavoratori, tra i contratti

collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale nella categoria, al fine di fornire garanzie adeguate ai lavoratori per ottenere una retribuzione giusta e proporzionata;

- a garantire l'applicazione integrale dei contratti collettivi nazionali di cui sopra come garanzia per la giusta retribuzione e come base imprescindibile per la costruzione del capitolato d'appalto;
- ad adoperarsi affinché l'inserimento della clausola sociale, già richiesta per gli atti riguardanti il tpl, sia estesa in tutti i settori di competenza della Regione Piemonte;
- a integrare la clausola sociale prevedendo l'obbligo del riferimento al dato dell'anzianità convenzionale (data di assunzione dalla prima azienda operante nell'appalto) ai fini della determinazione del regime di tutele applicabile in caso di licenziamento illegittimo;
- a convocare i sindacati per condividere questo percorso, a partire dalla necessità di monitorare la corretta applicazione dei C.C.N.L. ;
- ad adoperarsi affinché insieme ai committenti regionali, ai committenti partecipati dalla Regione Piemonte o ai committenti cui la Regione trasferisce continuativamente risorse pubbliche individuino, venga istituita una white list di aziende, fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori esposti maggiormente a rischio (c.d. "White List") previsto dalla legge 6/11/2012, n. 190 e che rispettino integralmente l'applicazione dei C.C.N.L. ;

At-18
u

Torino, 26/2/2015

19:04 26 FEB 2015 A01000 000457

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio
Regionale del Piemonte

SEDE

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00007912/A0100B -04 03/03/15 CR

cc. 02-18-02/232/2015/A

Oggetto: richiesta aggiunta firma

Con l'assenso del primo firmatario comunico di apporre la firma all'odg/mozione

Giusta retribuzione, 1° Firmatario Guinaldo
n. 229

Cordiali saluti

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00008200/A0100B -04 04/03/15 CR

19:01 03 MAR 2015 A01000 000508

Att. Inf. li
RE

u 2.18.2/232/2015/x

Torino, 3/03/2015

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
del Piemonte

Il/I sottoscritto/i Consigliere/i regionale/i Loes
d'accordo e d'intesa con il primo firmatario GOMALDI
sottoscrive/ono l'ordine del ~~giorno~~/mozione n. 229.

Cordiali saluti

Att. Toffi
AE

Torino, 3/3/15

Consiglio Regionale del Piemonte

18:59 03 MAR 2015 A01000 000495

PRI



A00008202/A0100B -04 04/03/15 CR

cc. 2.18.2/2015/232/2015 lx

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio
Regionale del Piemonte

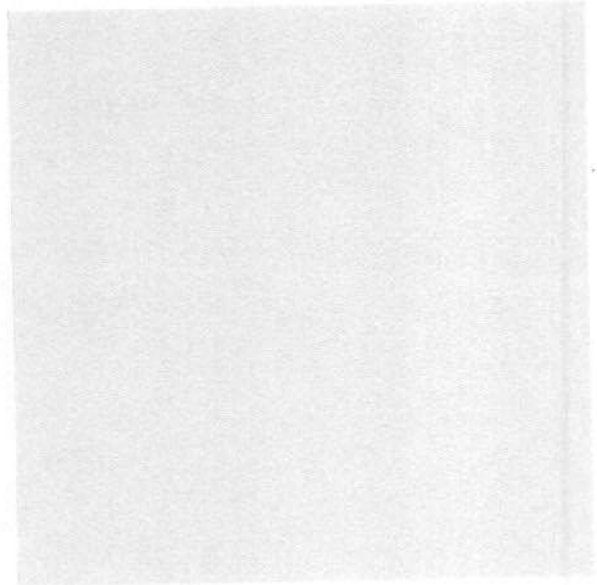
SEDE

Oggetto: richiesta aggiunta firma

Con l'assenso del primo firmatario comunico di apporre la firma all'odg/mozione

MOZIONE 229

Cordiali saluti



A. Tili

Torino, 03/03/2015

18:59 03 MAR 2015 A01000 000494

Consiglio Regionale del Piemonte



A00008204/A0100B -04 04/03/15 CR

CL. 2.18.2/232/2015/x

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio
Regionale del Piemonte

SEDE

Oggetto: richiesta aggiunta firma

Con l'assenso del primo firmatario comunico di apporre la firma all'odg/mozione

229

Cordiali saluti

